

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Coratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un'annata anticipata costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

## ASSOCIAZIONE per l'anno 1868

## GIORNALE DI UDINE

politico-quotidiano

con dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI

Col 1 gennaio prossimo venturo per questo Giornale comincia il terzo anno di vita; e confortato dalla benevolenza del maggior numero de' Friulani, esso si propone di seguitare la sua via con fermezza di propositi e nello scopo di soddisfare ad un bisogno della vita pubblica della Provincia.

Col nuovo anno il *Giornale di Udine* avrà a collaboratori parecchi distinti scrittori tanto per la parte politica che per la parte letteraria, e si è assicurata una quotidiana corrispondenza da Firenze.

La Redazione ricevendo i grandi Giornali della penisola ed esteri, è in grado di raccogliere tutte le notizie importanti poche ore dopo l'arrivo del Corriere, e di pubblicare i telegrammi dell'Agencia Stefani 24 ore prima che in Udine si possano leggerli stampati su altri giornali. E la spedizione a mezzo della r. Posta è regolata in modo che nel giorno stesso della sua pubblicazione il *Giornale* arriverà nei luoghi principali della Provincia.

Ma oltre che per i suoi scritti politici, economici, letterari e statistici, il *Giornale di Udine* aspira alla simpatia de' colti abitanti della Provincia per le molte cure da esso spese nello illustrarla e farla conoscere al restante d'Italia. E nel nuovo anno questo *Giornale* avrà corrispondenti da ogni importante località del Friuli, e registrerà (come fece anche in passato) tutti i fatti che fossero tra noi indizio di civiltà progrediente.

Il *Giornale di Udine* pubblicherà tutti gli Atti ufficiali interessanti la nostra Provincia e un sunto di quelli di generale applicazione nel Regno; pubblicherà gli Atti della R. Prefettura e di tutte le r. Autorità, come anche gli Atti della Deputazione e del Consiglio provinciale, quelli dei Municipi, della Camera di commercio e di Società economiche o di beneficenza, e gli Editi giudiziari. Oltre a ciò, un *Gazzettino* commerciale ciascheduna settimana.

### Condizioni dell'Associazione

Per Udine, Provincia e tutto il Regno

Anno it. lire 32

Semestre 16

Trimestre 8

da anticiparsi all'Ufficio dell'Amministrazione da spedirsi mediante *Vaglia postale*.

Per l'Impero d'Austria

fiorini 20 in Note di Banca, semestre e trimestre in proporzione.

Per gli altri Stati al prezzo ordinario saranno da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato costa cent. 10.

Un numero arretrato cent. 20.

I numeri separati si vendono presso il libraio ANTONIO NICOLA sulla Piazza Vittorio Emanuele

*Si pregano i signori Soci ad inviare sollecitamente l'importo annuale, o semestrale, o trimestrale di associazione mediante Vaglia postale, affinché l'Amministrazione possa stabilire il numero di copie da ordinare alla tipografia.*

Udine 19 Dicembre.

La nota del *Constitutionnel*, di cui il telegrafo ci diede notizia ieri, ci dà la misura delle intenzioni da cui è animato il Governo francese, e dei progetti ch'egli nutre. Parrebbe che la Conferenza non dovesse avere altro scopo da quello in fuori di trovare e suggellare con garanzia europea, quel *modus vivendi* che si era invano cercato nella Convenzione del 15 Settembre, o che non fu bastantemente garantito dalle firme dell'Italia e della Francia. Questo scopo è accarezzato anche dal generale Menabrea se stiamo al suo ultimo discorso alla Camera.

Cosicchè fra il Governo d'Italia e quello di Francia si manifesta una comunione di vedute degna di attenzione.

Pure i giornali ufficiosi di Parigi non ci usano molti riguardi. Ecco la nota della *Patrie* già segnalata dal telegrafo, circa al *Libro Verde*:

«L'inserzione, nella raccolta dei documenti diplomatici del governo italiano, di parecchi dispacci che raccontano fatti di un carattere privato, dà luogo in questo momento a polemiche fra diversi giornali, ed a voci che snaturano completamente lo stato delle cose e la rispettiva situazione delle persone.

«Crediamo sapere non esservi nulla di vero nelle voci relative a spiegazioni scambiate tra uno dei membri del Governo dell'imperatore ed il rappre-

sentante del gabinetto di Firenze a Parigi; e, contrariamente all'opinione emessa dai nostri confratelli, non pensiamo che la redazione del *Libro Verde* possa dar luogo a una qualsiasi discussione.

«In questa raccolta vi sono dispacci che riferiscono, con più o meno fedeltà conversazioni private; una discussione sopra ed a proposito di queste conversazioni costituirebbe una nuova infrazione agli usi diplomatici violati a Firenze, e dubitiamo che la discussione possa impegnarsi su tale terreno.

La questione delle finanze, così grave per noi e per altri paesi, si presenta gravissima per l'Austria dopo il riparto che pesa enormemente sulle provincie occidentali in confronto dei paesi della Corona d'Ungheria. La *Stampa libera* trova che 120 milioni di fiorini all'anno per solo debito pubblico sono un carico da non potersi sopportare alla lunga, e propone addirittura il dilemma: o riduzione degli interessi, o liquidazione dell'asse ecclesiastico; e tra i due espedienti trova che ragioni di equità consigliano l'ultimo. Ma è necessario (conchiude) che il rimedio non si faccia aspettare, che non si mantengano più a lungo le illusioni, mentre la realtà nuda e cruda parla abbastanza chiaro.

Paro che la dimissione del principe Gortchakoff, al quale succederebbe il generale Ignatieff, debba confermarsi. La ripete il *Globe*, e anche a Parigi dove finora non fu creduta, comincia ad acquistare fede, come appare da una corrispondenza della *France*. La gravità di questo mutamento è manifesta: la chiamata del generale Ignatieff significherebbe soluzione violenta della questione orientale. (V. però disp. telegr.)

### (Nostra Corrispondenza)

Firenze, 18 dicembre

(V.) Oggi il presidente del Consiglio ha completato le dichiarazioni fatte ieri alla Camera. La Convenzione che prima non aveva esistenza per lui, ora esiste, ma è sospesa per il fatto della Francia che occupa il territorio romano e dell'Italia che non pagò l'ultima rata del debito pontificio. Ora si tratta. Di che? Di un *modus vivendi*. Anche dopo l'insulto del Rouher al Re d'Italia ed il suo mai, si tratta. Il *Constitutionnel* vieto oggi a confermare che si tratta per mantenere il programma del Rouher che dovrebbe essere confermato dalle potenze, le quali però non mostrano alcuna premura d'intervenire a Conferenza. Il Menabrea disse di avere fatto rimostranze diplomatiche per il discorso di Rouher; ma non le faceva conoscere. Del resto si accomoda al *modus vivendi*. Ancora è d'opinione, che il temporale non giovi allo spirituale, e lo comprovò coll'autorità di Santa Caterina da Siena. Santa Caterina era certo una buona donna, ma Cristo l'aveva detto prima: di lei e prima del Menabrea. Tra autorità ed autorità sarebbe stata da preferir quella di Cristo. Il Menabrea non soltanto vuole un atto di fiducia, ma anche una condanna esplicita degli amministratori. Per me, dacchè vi fu l'amnistia materiale, avrei vo-

luto una amnistia sostanziale. [Non bisogna chiedere ad una metà della Camera che condannasse l'altra metà, ed anche se stessa. Chi è autore di colpa getti la prima pietra. Ora la colpa è di tutti, e quindi di nessuno. Bastava affermare che si vuole andare a Roma, soltanto coi mezzi legali, cioè mediante i poteri dello Stato. La colpa vera è di non avere un milione di soldati.]

Era da prevedersi che certe durezze ne avrebbero provocate delle altre. Il Mellana ebbe ragione di dire che la discussione comincia adesso. Difatti avendo il Menabrea indugiato tanto a parlare a nome del Governo, Rattazzi aspettò a parlare dopo di lui. Difatti il Rattazzi si atteggiò più ad offesa che non a difesa; e sebbene argomenti debolmente, vinse colla grande sua arte oratoria. Nicotera poi fa la storia dell'impresa a suo modo. Abbiamo i fatti personali e le rivelazioni a dozzine, e nessuno sa ancora dove si va, e come si va.

Mi confermo sempre più nell'opinione, che l'ordine del giorno Sella accettato da tutta la Camera come uno sfogo naturale, preparava la strada alla necessità del momento: al raccoglimento operoso, alla legalità, alla libertà. Invece provocandosi gli uni gli altri, si preparano le misure eccezionali e le dimostrazioni illegali. Mi si rivela quindi sempre più la necessità di organizzare nel Parlamento di adesso, affinché si trovi per la Camera nuova, quel partito medio, liberale, moderato, progressista, riformatore e restauratore, che può solo ordinare l'Italia.

Ripeto la massima che vi ho già detta: **Il passato mangia il presente e l'avvenire.** Cospiratori del mezzogiorno, indispetti di Torino, municipalisti di qui, vecchi arresi di ogni dove guastano ogni cosa colla tradizione del loro passato. Specialmente noi Veneti e Lombardi comprendiamo molto bene una tale situazione. Per questo vorremmo formare un partito di mezzo, ma disgraziatamente non abbiamo fra noi uomini già autorevoli. Però la necessità della situazione, le idee che sono nel vero e la buona volontà faranno istintivamente qualcosa. Ma evidentemente noi ci troviamo in mezzo ad una crisi. La pressione della Francia ci pesa addosso, e le serie *garantiglie* ch'essa ci chiede con insolenza fanno sì che non si abbia molta fede in quelli che pajono disposti ad accorgersene.

Il Menabrea dichiarò oggi che vuole un franco appoggio; e respinse col De Pretis gli uomini del centro, che vadano se credono piuttosto a sinistra. Ha lavorato insomma per i suoi avversari. Crede il Menabrea che il Crotti, il Dondos, Reggio ed i 30 clericali gli diano il voto per Roma Capitale, com'egli lo chiede? Adunque c'è una frazione non piccola di destra che non gli dà un franco appoggio. Meglio valere per lui tirarsi verso il centro, che non respingere dall'altra parte il centro stesso. Insomma, mentre si dice di voler respingere l'equivoco, tutti s'impastano nell'equivoco.

Domani costituerà più fervida che mai la battaglia.

## APPENDICE

### BELLE ARTI

#### MONUMENTO SEPOLCRALE alla memoria

DEL CO: GIACOMO DI MELS-COLLOREDO  
IN GORIZIA.

Si lamenta, e non a torto, di vedere oggi imbracciati nelle scienze e nelle arti cogli uomini, in cui più alta orma di se impresso il creatore, ingegni appena mediocri, i quali anzi fanno d'ogni erba fascio, pur di sortire alla meta che si sono prefissi. E' si ridono de' semplicità, che, sebbene valgano mille tanti, si sono lasciati addietro ad intisichire, rannicchiati in breve stanzuccia, sui loro volumi, a speculare sui trovati del genio; mentre essi siedono dottoroni a scrannia e trinciano sentenza e dispongono a loro capriccio della fama de' migliori. Certo che l'onore non cambierebbe la trascuranza, in cui vive, coi lampi di fuoco fatuo, che si sbracciano di spendere intorno a se coloro, che non isdegnano brogli e viltà, quando ci stia il proprio guadagno. Ma a tali sconci provvegga, cui spetta. Or io vo' dire piuttosto della scultura.

Arte nobilissima e quanto bella, altrettanto difficile è la statuaria. Alla quale di certo non dovrebbe applicarsi chi non ha un'anima disposta a profondi sentimenti, a que' sentimenti, che produssero i miracoli dell'antica Grecia e del secolo d'oro d'Italia, che soli possono impennar l'ali a poggiate nel tempio delle muse. Mente svegliata ed istruita,

cuore capace delle più soavi e gagliarde impressioni, che sdegni vendersi a materiali interessi, ricercansi ne' veraci cultori delle arti belle. E noi che vaghiamo di presente? Una minutaglia spulzorata, la quale a furia di striscianti e schifose adulazioni si studia di trar l'acqua al suo mulino. E va e va che se giova, non si fanno coscienza di denigrare i prestantissimi, di mettere in campo sensali e mance e di mercanteggiare sul prezzo, onde aver essi la preferenza. E poi pagano lodatori di statue abborraciate e in modo da farli pigliar un Bruto per un Sant'Ermolao se non vi leggi sotto il nome. Ecco dove risiede il male. Ma s'incontra anche tal finta ne' committenti; perocchè, oltre all'essere scarsi, ce n'ha di tali che volendo affrettare il fasto coll'avanzata guardano non alla capacità dell'artista, sibbene alla cifra che vi annette al suo lavoro. Cresce con anima di pulce. Però però, di fronte a siffatta borra, v'è artisti che torrebbero di tapinare la vita piuttosto che degradarsi a mendicare lavori a costo di umiliazioni e di ripulse; e uomini che formano il più bel vanto della patria e dell'arte che professano; v'è chi sa apprezzar il merito delle opere loro. Testimonio l'esposizione di Parigi, in cui l'Italia primeggiò nella scultura, sebbene non tutti i migliori scalpelli cimentassero le loro statue ad una luce non buona ed al pericolo di riaverle guaste: testimonio il recente lavoro del nostro Minisini, allogato dalla contessa Elisa di Mels-Colloredo.

Questa nobile dama ad onorare la memoria del defunto marito conte Jacopo e ad assecondare i desideri di alcuni buoni e bravi Goriziani si volse al Minisini o, con una squisitezza di modi e con una munificenza che poche d'eguali, lo incaricò del monumento sepolcrale. Se poi il Minisini ci si mettesse con tutta l'anima, non occorre dirlo; che al suo

delicato sentire parla eloquente una cortese e liberale fiducia. Ma veniamo, che è tempo, a noi.

A chi visiti il cimitero di Gorizia; si para di leggendari allo sguardo un leggiadro tempietto in gotico stile. S'apressi, entri, e troverà pasto alla sua ammirazione.

Uno zoccolo di pietra grigia di Santa Croce, intarsiato di marmo greco, sostiene il Sarcofago in marmo di Carrara di seconda qualità con rimesso ai caniti in coperlino. Al sommo del coperchio un fregio e agli angoli quattro cherubini, come a custodia della Salma, che si suppone dormire nell'urna il sonno della morte. Nel centro dello zoccolo sporge un piedestello ottagonale ad intarsiatura in marmo africano, da cui si slancia la graziosissima statuetta dell'Angelo. Mastro il Minisini sia che incarni pensieri d'argomento delicato e gentile, o severo o robusto, sacro o profano, quanto agli angeli non dubito chiamarlo il fra' Angelico della Scultura. La testa è una cosa divina. La diretti modellata sur una scesa a quest'uso di paradiso. Tant'ha di celestiale. Il messo di Dio, raccolta affettuosamente l'anima, che coll'alto supremo sprigionosi dall'umunto corpo o levata sull'aperta e tesa palma l'immortale farfella, lo dà l'andata perchè attraverso le sfere acceleri in grembo al suo Fattore. Lo al rugadose dell'angelo ti fanno credere che pur mo' fendendo le eterne regioni, siensi raccolte sul ceppo, cui lieve lieve preme del piede. Bello, naturale, aereo il panneggiamento, come un sottile velo di sposa. Questo è quanto favella agli occhi corporali. Ma c'è pure un altro senso, che se arcano agli osservatori superficiali, chiaro s'appalesa a chi ha religione in cuore. Quell'insieme del monumento ci apprende il cumulo d'ineffabili eterne gioie, che aspettano il giusto, il quale non disertò la fede succhiata col

latte della nutrice, si nutrichi nelle traversie di tale una speranza che non può essere sfruttata; e s'egli stesso non la sfronda; e s'abbellisca della fraternità carità, che apra una via sicura al cielo. Se ammirare quell'angelo non ti ricerca e vene, e poi la religiosa commozione, che destava in quell'anima capace di comprendere il bello nelle varie sue forme, che è il Pavetti, com'egli medesimo lo confessava, convien dire che tu sia tetragono ai conforti e alle dolcezze, che piovono dall'alto: alle anime pie. In fine l'angelo qui simboleggia la viva fiducia, che noi dobbiamo riporre nell'infinita misericordia di Lui, che non lascia priva di larghissimo guiderdone una goccia d'acqua porta ad omettere le aride labbra del poverello, e vuole che tutti vadano salvi.

La fama del Minisini dignitosamente umile nel suo incontrastabile merito artistico, con questo lavoro, non che smentire se stessa, aggiungerrebbe, se fosse duopo, un argomento di più, perchè le genti che il nostro tempo chiamano antico, abbiano a far plauso al bello, presentato nella sua più cara, logica e naturale purezza; e a ricordare con gratitudine chi procacciò al paese il vantaggio di possedere un egregia opera d'arte.

Noi intanto ci congratuliamo coll'esimo scultore e gli auguriamo committenti, che s'assomiglino alla nobile contessa Elisa. Ci congratuliamo con Gorizia, che a preferenza d'altre grosse terre, a cui pur s'addirebbe l'acquisto di qualche lavoro d'un artista compaesano, non se ne danno per inteso; mentre essa ne vanta già due; ci congratuliamo con Gorizia, che, reputata non son vent'anni, ottusa a generose aspirazioni, al sentimento del bello, oggi mostra col fatto che in riga d'avanzata civiltà e di buon gusto non è l'ultima fra le regioni del sole italiano irradiate e sorride.

Canfori.



## La Deputazione provinciale e i suoi impiegati.

Nel *Giornale di Udine* abbiamo fatto di ragione pubblica le relazioni della Deputazione provinciale, che, eletta secondo la Legge italiana, ormai funziona da un anno. E dai negoziati trattati nelle sue periodiche adunanze (che si tennero con la massima regolarità) ognuno avrà potuto arguire quante cognizioni e quanto lavoro richiedansi per adempiere bene al mandato di Deputati provinciali. Diffatti le relazioni stampate ne passati numeri del *Giornale*, e quella che si stampa nel numero odierno, concernono negozi pubblici d'indole svariatissima e riferentisi al diritto amministrativo nel suo senso più ampio. E se, come accadde de' nostri Deputati, in tale trattazione ebbero di mira la retta interpretazione delle Leggi associate al bene della Provincia, egli è doveroso che loro tribuiamo una parola di lode.

L'elezione ad uffici pubblici è per fermo un segno della stima e della fiducia de' concittadini, ma quegli uffici sono eziandio un peso, e grave peso. Dunque coloro che ad essi si sobbarcano con ispirito di abnegazione e sanno esercitarli con onestà e pel comune vantaggio, considerare si debbono quali uomini del paese benemerenti.

Che se in questo *Giornale* talvolta si protestò contro lo accumulamento di uffici in una stessa persona, o si censurò qualche atto di funzionari cittadini, non è da ascriversi ciò a malignità o a sconoscenza del vero merito. Anche i migliori possono in singoli fatti errare, e alla stampa spetta esercitare il suo sindacato su ogni cosa attinente alla vita civile. Malgrado dunque qualche appunto diretto contro poche deliberazioni, abbiamo il contento di asserire che l'opera della Deputazione provinciale fu assidua e proficua. E speriamo che tale continuerà ad essere nel prossimo anno, tanto più che il Preside di essa, il Prefetto comm. Fasciotti, sembra inclinato a lasciare che i Deputati esercitino la propria attività nella più ampia sfera consentita dalla Legge.

Se non, avvicinandosi il 1 gennaio 1868, crediamo opportuno (pel buon andamento dei negozi provinciali) ricordare le condizioni irregolari in cui, qualora niuno provveda, saranno per trovarsi tra poco gli impiegati della Deputazione stessa. Difatti nella seduta 3 settembre p. p. del Consiglio provinciale venne approvata la proposta Pianta degli impiegati della Deputazione secondo la Legge italiana e in conformità ai nuovi bisogni della Provincia, e nella successiva seduta del 15 settembre vennero anche nominati secondo quella Pianta gli impiegati, precisando il giorno primo del prossimo anno per il cominciamento del loro servizio. Ma per l'approvazione delle nomine del Consiglio fu richiesto il Ministero dell'Interno, e: sappiamo che sino ad oggi nessuna risposta venne.

E si che urge tale risposta, poichè col 1 gennaio possa l'Ufficio della Deputazione provinciale essere legalmente costituito. Ma quando anche i funzionari attuali potessero continuare nel provvisorio, urge l'approvazione del Ministero per altro motivo. Difatti col 31 dicembre va a cessare il Fondo territoriale, ch'era il fondo da cui gli impiegati provinciali ritraevano il proprio stipendio; e se le nomine avvenute non saranno approvate pel 1 gennaio, quegli impiegati, o almeno alcuni tra loro, si troveranno in istrettezze economiche, le quali sono benissimo comprese da chi per vivere attende il mezzo soltanto dal lavoro, ed è carico di famiglia.

È dunque a credersi che il Prefetto od il Presidente del Consiglio provinciale scriveranno al Ministero per ottenere la suaccennata sanzione, prima che del ritardo abbiano a risentirsi gli impiegati e l'Ufficio.

È a sperarsi pure che pel 1 gennaio si sarà onorevolmente provveduto a quegli individui, i quali, per la nuova Pianta che ha ristretto il numero degli impiegati, si troveranno senza occupazione e quindi senza pane. Lamentando che tra questi ci sieno alcuni degnissimi per ingegno e per prestati servizi di miglior sorte, abbiamo fiducia nella lealtà del Governo e nella convenienza economica di non aggravare la Provincia e lo Stato con pensioni che si potrebbero risparmiare. Per il che a questi ex-impiegati provinciali si penserà nell'atto di ricomporre il personale d'ordine della Prefettura. Difatti non ci devono

essere sottigliezze o distinzioni riguardo al carattere provinciale o governativo di quegli impiegati, quando la pratica delle Provincie lombarde e venete ammetteva frequente lo scambio di essi da un servizio all'altro senza detrimento de' diritti da loro acquisiti. E di tale convenienza siamo certi che il Prefetto comm. Fasciotti sarà compreso, e che quindi eziandio ad essi sarà pel prossimo gennaio provveduto.

G.

## ITALIA

### Firenze. Leggiamo nell'Italia Militare:

Il ministero della guerra ha autorizzato i militari provenienti dall'armata austriaca incorporati nel R. esercito in forza del trattato di pace 3 ottobre 1866 a fregiarsi della medaglia commemorativa ottenuta dal governo austriaco per la guerra contro la Danimarca nell'anno 1864.

### Roma. Scrivono da Roma al *Salut public*:

Monsignor Gianelli ha ricevuto una pugnata nel traversare la piazza di Montereone. L'assassino non era un ladro, non avendo toccato nè la borsa nè l'orologio di monsignore; questo attentato è puramente politico. La ferita di monsignor Gianelli non è senza pericolo.

### — Scrivono da Roma:

Qui si parla d'una prossima amnistia generale per i recenti fatti insurrezionali. Il cardinal Antonelli n' avrebbe, anzi, informato il governo francese per mezzo di questa legazione, avvertendo essere tuttavia intenzione che prima s'istruisca il processo allo scopo di constatare la connivenza del governo italiano coi ribelli.

Provare questa connivenza non sarà cosa molto difficile quando si ha una magistratura come la nostra, la quale prova tuttocchè che vuole l'interesse o la passione di chi comanda. E recente, troppo recente, il processo Fausti-Venanzi.

Intanto l'istruzione procede e sarà un processo mostruoso, essendo 307 i prevenuti. I corpi del delitto, come armi, carte, munizioni, riempiono parecchie camere e costituiscono quasi un museo.

## ESTERO

### Austria. Si ha da Vienna:

Si sollecitano le pratiche per la formazione del nuovo ministero cisleitano, assai probabilmente da nominarsi colla pubblicazione della nuova costituzione entro questa settimana.

Le leggi costituzionali entreranno subito in attività colla loro pubblicazione, dacchè il relativo disegno di legge accettato dalla camera dei deputati, verrà pure accettato da quella dei signori.

**Germania.** Il principe Hohenzollern ha pronunziato alla Camera dei deputati di Monaco le parole seguenti, di cui non occorre far risaltar l'importanza.

« Lo stato febbrile di transizione nel quale trovasi attualmente l'Europa, rende imminente una grande crisi, e domanda un aumento di potenza militare, che metta la Baviera in grado di imporre il rispetto e di assicurarsi una convenevole posizione tra gli Stati europei. Imitando il sistema prussiano, la Baviera avrà un buon esercito, e potrà di concerto coi suoi alleati, respingere ogni potenza che volesse minacciare i suoi diritti. »

**Russia.** L'invalido russo, esaminando la possibilità di una rottura tra l'Italia e la Francia, scrive: « Ammettiamo che l'Italia cominci una lotta ineguale col suo potente vicino, s'immagina forse che l'Europa rimarrà indifferente innanzi alla distruzione dell'unità italiana? »

— Il governo russo ha stabilito che nella seguente primavera partirà una spedizione di uomini competenti per la Lapponia, onde constatare se hanno fondamento le voci corse in Finlandia circa parecchie miniere d'oro ricchissime che si vogliono scoperte in quei paraggi di sì povera apparenza.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Firenze*:

Posso assicurarvi che il contingente da domandarsi per quest'anno doveva essere di 125,000 uomini, ma saputo che la commissione non avrebbe concordato questa cifra, intervenne un accordo e rimase fissata in 115,000.

Quanto alla durata del servizio sembra che verrà definitivamente fissata in otto anni.

— Togliamo dai carteggi parigini dell'*Ind. Belge*: « Mi si assicura che l'imperatore è in questo momento in perpetuo stato di irritazione. Nessuno dei ministri è al sicuro di tali disposizioni, e tal punto che s'accordano tra loro per avanzare per quanto è possibile il lavoro, e non sottoporlo all'imperatore, se non quando ve ne è assoluta necessità. »

« Mentre il Governo sembra impegnato nella via di reazione dal voto 5 dicembre, dicevi che grandi sforzi sieno fatti presso il sovrano per fargli comprendere che l'impulso clericale dato alla politica non può servire che agli interessi dei legitimisti, non mai a quelli dell'impero. »

« Sperasi qualche buon esito da tali pratiche; ma io non credo che se ne possa ottenere molto, se non forse dopo qualche tempo. »

— Il *Journal de Paris* insinua che il governo

francese abbia in suo mani le prove materiali d'un accordo stabilito fra la Prussia e l'Italia, accordo che sarebbe riuscito alla conclusione d'un'alleanza difensiva ed offensiva.

« Che importa, esclama la *Liberté*, che tale alleanza sia firmata? Non è nella forza delle cose? Non è l'Italia quella che è protetta dalla Prussia, e l'Austria che è sorvegliata dalla Prussia acciò non le resti alcun mezzo di prendere la sua rivincita di Sadowa. »

« Trieste, cui la Prussia agogna, e quello che garantisce all'Italia l'intero possesso di Roma, in onta al celebre *jamaïs* del signor Rouher. »

— La *Patrie*, smentisce la notizia che sia in questione nelle regioni ufficiali il prossimo scioglimento del Corpo legislativo.

Questa smentita non ha altro valore che quello di confermare le notizie che circolano.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 17 dicembre 1867.

N. 4012. *Varmo, Comune.* Approvato il regolamento di Polizia urbana e rurale adottato dal Consiglio Comunale.

N. 4766. *Chions, Comune.* Non ammesso il domandato riparto dei Consiglieri fra le frazioni del Comune perchè i petenti non costituiscono la maggioranza voluta dall'art. 47 della legge 2 dicembre 1866.

N. 4871. *Paularo, Comune.* Esternato il parere di autorizzare la vendita mediante asta delle piante mature recidibili nei boschi Comunali onde estinguere col prodotto le sussistenti passività a seconda del bisogno e nei tempi e modi proposti dalla R. Ispezione forestale.

N. 4911. *Sutrio, Comune.* Approvata la deliberazione che statui di impiantare N. 11 piante nel riatto della pubblica fontana.

N. 4855. *Socchieve, Comune.* Approvata la concessione ad Antonio Zilli di 5 piante verso il pagamento di due terzi del prezzo di stima, ed autorizzato l'impiego del detto importo nell'acquisto di tubi di pino pel ristauo della fontana di Viaso.

N. 4054. *Raveo, Comune.* Autorizzata la vendita delle piante del bosco Nuvolaja, essendo destinato il ricavato a sostenere le spese pel ristauo delle roste di Esemon di sopra.

N. 3955. *Provincia.* Licenziato come infondato il reclamo di Leonardo Marò in punto di nullità della elezione dei Consiglieri Provinciali seguita nel Comune di Castions di Strada, essendo stata riconosciuta la regolarità delle operazioni del Collegio elettorale di Palma.

N. 4770. *Udine, casa delle Convertite.* Approvata la triennale riaffittanza di una casa in Borgo di Mezzo a Giuseppe Pertoldi per annue L. 52.

N. 4771. *Idem.* Approvata la triennale riaffittanza di una camera faciente parte della casa in Borgo Cisis all'Conjugi Pasquale e Rosa Conti Del Zotto per annue L. 24, 69.

N. 4695. *Udine, Civico Ospitale.* Approvata la spesa di L. 167,90 per lavori nella casa in Borgo Pracinchio di proprietà della Commissaria Piani ordinati dal Municipio per riguardi sanitari.

N. 4895. *Cividale, Ospitale.* Approvato il preliminare contratto d'affittanza di alcuni fondi in Rosazzo al Canonico Lupieri D. Alessandro per annue L. 150.

N. 2194. *Maniago, Comune.* Dichiarato infondato il ricorso di Sante e Bortolo Re Castellano contro diffida colla quale vennero chiamati a pagare il quoto di spese per le eseguite opere di difesa sul torrente Colvera: 1. perchè i lavori vennero eseguiti per conto ed interesse di un consorzio regolarmente istituito; 2. perchè il riparto della spesa fu approvato con decreto 29 settembre 1864 N. 4901, confermato col decreto 3 novembre 1866 N. 12254 del Ministero dell'Interno; 3. perchè trattandosi di un credito qualificato di diritto pubblico il Comune era in diritto di valersi della procedura privilegiata a termini della legge 9 gennaio 1862; 4. perchè il Comune è in diritto di rivolgere la propria azione in confronto degli attuali possessori e proprietari dei fondi ed officii a salvezza dei quali, tanto più che nel fare l'acquisto essi non dovevano ignorare che i fondi acquistati facevano parte del Consorzio, e dovevano sostenere gli aggravi al medesimo inerenti.

N. 4730. *Provincia.* In esecuzione alla deliberazione 14 settembre p. p. del Consiglio Provinciale venne disposto il pagamento di it. L. 100 a favore di Masutti Antonio per la sorveglianza sul bestiame proveniente dall'estero verso Palma sospetto di essere affetto di polmonia.

N. 4729. *Udine, Ospitale.* Approvata la novennale affittanza di alcuni fondi siti fuori porta Villalta a Chioppis G. B. per annue L. 235.

N. 4918. *Udine, Comune.* Approvata la vendita di un fondo ghiaioso lungo la strada di Pradamano a Scagnetti Giuseppe per L. 63, 66.

N. 4870. *S. Giorgio di Nogaro, Comune.* Approvata la deliberazione consigliare che accordò all'ex Curatore Leonardo Clementini la pensione vitalizia di annue L. 146.

N. 4774. *Fagagna, Sedegliano, S. Daniele ed Udine, Comuni.* Nella questione sulla competenza passiva per cura di Bortolotti Giuseppe insorta tra i Comuni suddetti e quello di Milano, risultando che il Bortolotti si allontanò, assieme ai propri genitori, da Fagagna, luogo di nascita, da circa 35 anni; risultando che a Sedegliano, S. Daniele, ed Udine ebbe quell'individuo soltanto una dimora precaria; risultando che da Udine si trasferì a Milano dove ebbe a dimorare 22 anni; considerando che stante l'inap-

plicabilità alle Provincie della Lombardia della circolare 14 agosto 1860 N. 997 della discolta Congregazione centrale e la inapplicabilità per le Provincie venete dell'ordinanza Luogotenenziale Lombarda 3 settembre 1847, è d'uopo ricorrere per la soluzione della questione alle generali disposizioni del diritto civile, o non sorgendo dubbio, in appoggio di queste, che il Bortolotti avrebbe acquistata o legalmente mantenuta, se anche fosse stato uno straniero, la cittadinanza di Milano giusta il § 29 del Codice austriaco, ed avrebbe acquistata e legalmente mantenuta nella stessa città il domicilio civile avendo avuto in essa per 20 anni la sede dei propri affari ed interessi, giusta l'art. 16 del Codice Civile italiano; ed osservato che nel partire da Milano il Bortolotti non constatava l'intenzione di mutare il domicilio colla prescritta doppia dichiarazione all'ufficio dello stato civile del Comune che abbandonava, ed a quello del Comune, in cui avrebbe inteso di fissare il nuovo domicilio; per tutto ciò la Deputazione Provinciale deliberò non essere tenuti gli indicati comuni di questa Provincia a rifondere le spese della cura prestata al Bortolotti nel civico Ospitale di Verona.

N. 4778. *Udine, Monte di Pietà.* Autorizzato l'assenso alla cancellazione della iscrizione di suppegno 27 febbraio 1858 N. 2514 e relativa annotazione N. 3133 del credito del Giscom Fantini di L. 6000 iscritto nei registri ipotecari di Udine il 24 novembre 1854 al N. 3133 verso il sig. Giacomo Schiavi, cessata essendo la ragione di mantenere la detta iscrizione.

N. 4401. *Provincia.* Approvata la vendita di libbre 200 circa di carta stampata di proprietà del fondo territoriale ad Occhiali Angelo pel prezzo di it. L. 14,81 al cento.

N. 4917. *Udine, Ospitale.* Accordata sanatoria alla spesa di L. 337,42 per lavori eseguiti in via d'urgenza in una casa sita a Visinale di Buttrio.

N. 4915. *Udine, Monte di Pietà.* Approvato il bilancio di riconsegna di beni stabili affittati a Romanello Luigi e ritenuto il debito dello stesso risultato in L. 403,48.

N. 3072. *Provincia.* Restituita l'istanza di Broili Sebastiano che domandava di acquistare o di assumere in affittanza l'orto annesso all'ex convento di S. Chiara, essendochè l'Istituto è destinato ad uso di scuole femminili.

N. 1779. *Udine, casa di Carità.* Approvato il conto consuntivo 1866.

N. 1780. *Saddetta.* Approvato il conto consuntivo 1866 della Commissaria Piani.

N. 4640. *Pordenone, Ospitale.* Approvati i contratti di pigione di alcuni locali concessi a 13 Ditte pel complessivo annuo canone di L. 611.

N. 4710. *Udine, Ospitale.* Essendo caduti deserti tre esperimenti d'asta per la novennale affittanza della casa in questa città al civico N. 101 nella contrada del Cristo, viene autorizzata la Direzione a ritenere la pratica d'asta sull'offerta di L. 210, fatta dall'attuale inquilino Belgrado Tommaso.

N. 4784. *Provincia.* Autorizzato il pagamento di L. 482 a favore degli Esattori di Udine e Sacile in causa compenso per esonero della tassa Arti e Commercio 1867 accordato, ad alcune Ditte.

N. 4828. *Pinzano, Comune.* Ritenuta a carico del Comune la spesa per la cura di Cartelli Comici Maria perchè la moglie segue il domicilio del marito.

N. 4952. *Ligosullo e Treppo, Comuni.* Autorizzato il Comune di Ligosullo ad accordare a quello di Treppo a mutuo la somma di L. 3704,69 coll'annuo interesse del 5 per cento.

N. 4675. *Udine, Ospitale.* Autorizzata la corrispondenza di L. 60 a titolo di sussidio al portinaio Pizzio Giovanni.

N. 4674. *Saddetta.* Autorizzata l'assunzione di Giovanni Rinaldi studente il quinto anno di medicina quale medico secondario colle riserve e condizioni portate dal decreto 14 settembre 1865 N. 6937.

N. 4974. *Saddetta.* Autorizzata la somministrazione del pranzo al medico di guardia a carico dell'Istituto, e ciò per riguardi di miglior servizio ed a parità di altri Ospitali.

N. 4548. *Moggio, Distretto.* Proposta al Ministero dell'Interno la reiezione del ricorso di Moro Matteo contro il decreto 27 agosto p. p. N. 2626 con cui furono tenute a di lui carico le competenze dovute all'avv. D. Levi pel secondo esame della fidejussione relativa all'appalto dell'esattoria Comunali.

N. 4873. *Travesio, Comune.* Riconosciuta l'utilità di affrancare i canoni enfiteutici, ma prima di decidere venne ingiunto di chiamare il Consiglio a deliberare sui tempi e modi dell'affranco, determinando previamente la natura ed entità degli stessi.

N. 4813. *S. Daniele, Monte di Pietà.* Autorizzato il pagamento di L. 173,81 a Marquardi Andrea e Toppazzini Pietro a completamento del compenso pel disimpegno delle mansioni del mancante Cancelliere al riscosso.

N. 4995. *Prov.* Proposta al Ministero dell'Interno la reiezione del Ricorso di alcuni Regi Commissarij Distrettuali che domandavano l'alloggio ed i mobili a senso dell'art. 174 N. 15 della Legge 2 Dicembre 1866, perchè in questa Provincia non vennero peranco istituiti i Circondarij, il cui numero è assai limitato in confronto degli attuali Capi-Disretto, e perchè consta che dal Ministero vennero respinte le simili domande avanzate dal R. Commissarij delle Provincie di Mantova e Belluno.

N. 4968. *Provincia.* Venne sospeso di deliberare sulle istanze delle Comuni di Spilimbergo, Maniago, Pravisdomini e S. Vito dirette ad ottenere che sieno dichiarate Provinciali le strade: a da Maniago a Pordenone, b. da Spilimbergo a Casarsa, c. dal Ponte sul Tagliamento per S. Vito a Motta, perchè l'art. 13 della Legge 20 Marzo 1865 dichiara Provinciali le strade che dal Circolo di una Provincia conducono ai Capitoli dei Circondarij in cui essa è divisa; perchè in questa Provincia non sono peranco istituiti i detti Circondarij, i quali, dovendo essere limitati a tre o quattro al più, non possono ritenersi







## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 10017

EDITTO

La Regia Pretura in Spilimbergo rende noto che nel locale di sua residenza avrà luogo nel 28 Gennaio 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV esperimento d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati dietro istanza del sig. Vincenzo Zannier, in pregiudizio dei Guerra Pietro, D. Vincenzo, Felice, Maria, Anna e Giovanni di Vito d'Asio alle seguenti

## Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo.  
2. L'offerente dovrà, previamente all'offerta, depositare a mani della Commissione il decimo del valore di stima e rimanendo deliberato, entro 10 giorni nella Cassa depositi del R. Tribunale di Udine l'importo di delibera, eseguito il quale, potrà ritirare il decimo suddetto ed ottenere l'aggiudicazione in proprietà. Mancando, a sue spese e rischio succederà il reintanto.  
3. L'esecutante ed i creditori facendosi offerenti e deliberanti, saranno esenti fino alla concorrenza del loro credito iscritto, interessi e spese da liquidarsi, dai depositi, il di più, ove l'offerta superasse il credito dovendo entro 15 giorni depositare giudizialmente, sotto condizione di reintanto.

Dovranno poi, passata in giudicato la graduatoria, fare il pagamento ai creditori aventi priorità, ritenuto che altrimenti a loro rischio e pericolo saranno venduti i fondi, senza intanto le iscrizioni ipotecarie.

Otterranno frattanto l'immissione in possesso e godimento dei fondi deliberati, pagando l'interesse del 6 p. 100 per il tempo di delibera non depositato ai creditori in priorità dal possesso stesso in avanti.

5. Le spese dei bolli dei protocolli di delibera e successive tasse saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi posti nel Comune Consuaro di Vito d'Asio.

1. Prato al mapp. N. 820 di pert. cens. 1.96 rend. l. 3.35 e
2. Stalla con fienile al N. 7276 di pert. cens. 0.04 rend. l. 0.18, stim. compl. 156.

Dalla R. Pretura  
Spilimbergo 5 Novembre 1867.

R. Pretore  
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 8181

EDITTO

p. 3

Si avverte che presso questa R. Pretura nel giorno 10, 20 e 27 Gennaio 1868 dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento d'asta delle realtà sotto descritte ed alle condizioni esposte, ad istanza del Carlo, Giulio, Emilio, Emanuele ed Alberto fu Carlo Schneider, di Gratz minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Francesca Schneider ed Antonio D. Lopreis contro Gio. Batt. fu Biaggio Pascoli nonché contro i creditori iscritti eredità giacente del fu Lodovico Antonio fu Biaggio Pascoli di Palma rappresentato dal Curatore Avv. Mugni, ed eredità giacente di Pre Leonardo Pascoli di Bertolo rappresentata dall'Avv. D. Luzzatti.

Descrizione delle realtà site in Palma.

- Casa con corticella in mappa al N. 40, di pert. 0.15 rend. l. 122.69; stimata l. 8207.40
- Casa con porzione della corte ed anello N. 52 in mappa al N. 37 B di pert. 40.00 rend. l. 102.36; stimata l. 4632.60

Totale l. l. 12840.00

Condizioni dell'Asta

I. Ai primi due incanti le realtà non si delibereranno che ad un prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore della stima medesima.

II. Le realtà saranno vendute e deliberate in un sol lotto al miglior offerente e nello stato e grado in cui si trovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

III. Nessuno potrà farsi oblatore senza il deposito del decimo dell'importo del prezzo di stima delle realtà da subastarsi, ad eccezione dell'esecutante.

IV. Le imposte pubbliche affliggenti le realtà dalla delibera in poi, ed arretrate se ve ne saranno, e le spese tutte o tasse per trasferimento di proprietà, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

V. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella Cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera a tariffa, ad eccezione degli esecutanti, che potranno compensarlo sino alla concorrenza del suo credito capitale interessi e spese.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate fino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

VII. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sovra esposte potranno gli esecutanti domandare il reintanto delle realtà subastate, che potrà esser fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all'eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Dalla R. Pretura

Palma li 30 Ottobre 1867

R. Pretore  
ZANELLATO.

Urli Canc.

N. 12124

EDITTO

p. 2

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Trib. è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giuseppe Trevisi Sarte di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Trevisi ad insinuare sino al giorno 31 Gennaio 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D. Piccini di Udine deputato curatore nella Massa Concorsuale, ed in sostituto avv. Gian-Giacomo Orsetti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantoché in difetto, spirato, che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuate verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuanti. Creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre i Creditori che nel precaccannato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 Febbraio 1868 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato signor Carlo della Fondà e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale  
Udine li 13 dicembre 1867.R. Reggente  
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 11005

EDITTO

p. 2

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 12 Agosto p.p. N. 8122 di En-

sebio Bida contro Daniele Madil di Udine e creditori iscritti negli giorni 11, 18, 25 Gennaio 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera di Commissione N. 36 saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita delle immobili qui in calce descritti alle seguenti

## Condizioni

I. I beni saranno venduti in un sol lotto e nello stato e grado attuale senza veruna responsabilità dell'esecutante.

II. Nei due primi esperimenti i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore, purché basti a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

III. Ogni aspirante all'asta dovrà cauterare la propria offerta col previo deposito del decimo del valore di stima di l. l. 2400 e ciò in pezzi d'oro da 20 franchi effettivi.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 dalla delibera versare il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto depositato in pezzi d'oro da 20 franchi effettivi nella cassa di questo Tribunale.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine fissato si procederà a nuovo reintanto a tutto suo rischio e pericolo al che si farà fronte prima col fatto depositato salvo il rimanente apparessi.

VI. Dal giorno della delibera in poi saranno a carico dell'acquirente l'imposte inerenti ai fondi medesimi.

## Descrizione

Degli stabili da subastarsi siti nel territorio esterno di Udine e delineati nella mappa stabile ai N. 1464 c. di c. p. 1.90 r. l. 9.70 N. 1464 d. di c. p. 1.63 r. l. 8.32 N. 1465 b. di c. p. 1.87 r. l. 9.54 N. 1465 c. di c. p. 0.86 r. l. 4.39 N. 1664 a. di c. p. 0.84 r. l. 3.27 N. 1664 b. di c. p. 1.88 r. l. 9.60.

Il presente si pubblica mediante inserzione per tre volte nel Giornale di Udine, affissione all'albo e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale  
Udine 12 novembre 1867R. Reggente  
CARRARO.

Vidoni.

N. 10076.

EDITTO.

2.

Si fa noto che nei giorni 18 Gennaio 1 e 15 Febbraio pross. vent. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita delle sottodescritte realtà esecutate ad istanza di Francesco Zannier contro Centa Pietro e Petrucco Domenico uguali di qui alle seguenti.

## Condizioni

I. Le realtà saranno vendute in un solo lotto come descritte.

II. Ai due primi esperimenti non si potrà deliberare i beni a prezzo inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino alla concorrenza del valore di stima.

III. L'oblatore prima dell'offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione astante e riuscito deliberatario, dovrà entro giorni 10 successivi alla delibera depositare l'importo della delibera stessa presso il R. Ufficio depositi del R. Tribunale di Udine, e mancando, succederà altra asta a suo rischio e pericolo.

IV. L'esecutante sarà esente dai due depositi di cui l'art. III fino a graduatoria coi creditori iscritti od a convenzione con essi, dopo dovendo esborsare entro 30 giorni quanto fosse dovuto agli altri creditori ed agli esecutanti, frattanto ottenendo in base alla delibera l'aggiudicazione in proprietà, possesso e godimento dei beni deliberati, senza pregiudizio dell'altra iscrizione.

V. Il prezzo sarà versato in moneta d'oro o d'argento a corso legale, e le spese di delibera ed aggiudicazione saranno a carico del deliberatario, tranne sia tale l'esecutante, nel qual caso saranno a carico degli esecutanti.

VI. La vendita vien fatta a corpo e non a misura e nello stato in cui si trovano i beni.

Beni da astarsi posti nel Comune e Consuaro di Spilimbergo.

Casa d'affitto con sottoportico ad uso

pubblico in Spilimbergo, Borgo Valbruna, con cortile ed orto ai mappali N. 1853 di pert. 0.04 rend. l. 13.00 = 854 di pert. 0.11 rendita l. 13.00 = 852 di pert. 0.09 rendita l. 0.33, stimato fiorini 800.—

Dalla Regia Pretura  
Spilimbergo li 18 Novembre 1867.R. Pretore  
ROSINATO.

Barbaro Cancellista.

N. 8615.

EDITTO.

p. 2.

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Angelo Cicogna-Romano di Terzo che la Ditta Pietro Ferazzi di Palma rappresentata da Antonio Ferazzi ha in oggi presentato istanza di pari N. a questa Pretura con allegata Petizione 15 Giugno 1867 N. 4267 contro di esso Angelo Cicogna-Romano, per pagamento di a. Fior. 90.41 v. a. coll'interesse scattare del 6 per 100 da 1 Gennaio 1866 in avanti e ciò in dipendenza a lettera

obbligatoria 12 Marzo 1866 allegata sub A; e che per non essere noto il luogo di sua dimora è stato nominato in Curatore di esso R.C. questo Avv. Dott. Girolamo Luzzatti di Palma e che è stata fissata alle parti pel Contraddittorio sulla petizione l'A. V. del 15 Gennaio 1868, ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Angelo Cicogna-Romano a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al suddetto Curatore i necessari documenti ed istruzioni oppure nominare altro procuratore notificandolo a questo Giudizio, altrimenti dovrà esso attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigge all'Albo Pretorio e pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine; spedita copia dell'Editto alla Pretura di Cervignano per essere affisso in Terzo.

Dalla R. Pretura  
Palma, 14 Novembre 1867.R. Pretore  
ZANELLATO.

Urli Cancellista

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO

Milano - Firenze - Venezia

È PUBBLICATA LA

STRENNA  
DELLO SPIRITO FOLLETO

PEL 1868 - ANNO VII

UN VOLUME IN 8.° GRANDE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

CON DISEGNI DI

G. Gonin, G. Gorra, G. Marietti, L. Borgomainerio ecc.

PREZZO: in legatura comune L. 3 —

di lusso » 5 —

Le incisioni grandi e piccole che adornano la Strenna in numero di 335 vengono tutte eseguite nel laboratorio zilografico dello Stabilimento Sonzogno degli artisti sig. Vaiari, Balbiani, Centenari, Sartorio, Colombo, Gallieni, Cattaneo, Basile, ecc.

Questa Strenna verrà spedita in dono a chi prenderà l'abbonamento per tutto il 1868 al Giornale **Lo Spirito Folletto** od al Giornale di Mode: **La Novità**.

Si spedisce franca di porto in tutto il Regno contro Vaglia postale diretta all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano Via Pasquirolo, 14.

Dalla Tipografia del Commercio

È USCITO:

STRENNA VENEZIANA

ANNO SETTIMO

La STRENNA VENEZIANA, che conta il suo settimo anno di vita è uscita anche pel 1868, come negli anni passati, e gli editori si ripro, mettono di essere riusciti anche questa volta ad ottenere il loro scopo, ch'è quello di far andare di pari passo la parte intrinseca e la estrinseca, in modo che la ricchezza e l'eleganza delle legature non divengano il principale anziché l'accessorio.

La Strenna contiene i seguenti lavori: Un discorso della Corona che non farà né alzare, né abbassare la rendita, e che serve di prefazione, poichè una prefazione ci deve pur essere, di O. Pucci; Ernestina la disegnatrice, novella di Pietro Selvatico (con fotografia tratta da un disegno originale di G. Stella); Abnegazione, novella di Enrico Castelnovo (con fotografia tratta da un disegno originale di G. Stella); La fanciulla dagli occhi azzurri (dallo spagnolo), di Leopoldo Bizio; da Venezia a Cosenza, relazione del viaggio per trasporto delle ceneri dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro, di Marcello Memmo (con fotografia tratta da disegno originale di A. Ermolao Paoletti); La scelta del marito, schizzi di Giacomo Calvi (con fotografia tratta da disegno originale di G. Stella); Daniele Manin, di Alessandro Pascolato.

Le fotografie sono uscite anche in quest'anno dal rinomato stabilimento di A. Perini. Le legature vennero, come negli anni scorsi, affidate al zelo di E. Pedretti, e sono, come il solito, ricche e svariatissime.

Gli Editori della STRENNA VENEZIANA.

La Strenna Veneziana è vendibile all'Ufficio della Gazzetta di Venezia; alla Tipografia del Commercio, a S. Fantino, Calle del Caffettier N. 2000, e presso le librerie di Milano Brigola e Bolchesi, e gli altri principali Librai d'Italia; come pure a Trieste, alla Libreria Com.

L'Ufficio del GIORNALE DI UDINE fu trasportato in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale N. 113 rosso II piano.

L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. alle 2 pom.